

Discorso per la festa nazionale 2016

di Christoph Blocher

già consigliere federale e già consigliere nazionale

1. L'atto di nascita

L'atto di nascita del nostro paese risale all'**estate 1291**, quando degli uomini risoluti riuniti sul praticello del Grütli presso il Lago dei quattro cantoni fecero un giuramento e suggellarono l'**atto costitutivo, il Patto federale del 1291**.

2. Il Patto federale del 1291

Nessuno dei saggi e lungimiranti uomini di allora sapeva leggere e scrivere. Perciò dovettero ricorrere a persone che lo sapessero fare. Un ecclesiastico fece da redattore del testo (vedete per quali utili cose possono essere impiegati gli ecclesiastici).

Imperversava la "**malizia dei tempi**" – così si dice nel Patto federale. Gli antichi Confederati erano incalzati dall'esterno – a quel tempo dai balivi e dai principi asburgici. Questi volevano privarli delle loro **libertà**, della loro **autodeterminazione** e della loro **responsabilità personale**, diritti di cui godevano in vasta misura! La situazione appariva senza via d'uscita. Per questo giurarono un'"**patto perpetuo**", con il quale si stabiliva che **avrebbero assieme preso in mano i propri destini e che in futuro non avrebbero accettato di sottostare a dei giudici stranieri**. A tutela di questa indipendenza si giurarono reciproco aiuto. Ci si impegnava alla mutua assistenza pronti, in caso di necessità, anche a morire per questi diritti.

Questi furono, erano e sono i pilastri centrali della nostra Confederazione – anche e proprio dell'attuale moderna Confederazione. La fedeltà alla libertà, all'autodeterminazione e alla responsabilità personale ha fatto sì che la Svizzera sia durata 725 anni e continui tuttora a vivere.

Ma già allora si sapeva che le sole proprie forze non sono sufficienti. Occorre anche umiltà. Per questo, sopra al Patto federale, quale prima frase si dice: "**Nel nome del Signore, così sia.**"

E i pilastri centrali hanno perciò trovato posto pure nella nostra odierna Costituzione federale, anche se, in occasione della riforma costituzionale del 1999 – a seguito della malizia di quei tempi - molti eminenti personaggi avrebbero preferito lasciarli da parte.

Perciò, l'attuale **Costituzione federale pone addirittura la prima frase «In nome di Dio onnipotente!»** sopra tutto. Ma anche negli scopi del nostro paese i fondatori tradizionalisti del moderno Stato federale del 1848 si sono basati sull'antico Patto federale del 1291. Si pongono perciò come obiettivo la **«Difesa dell'indipendenza della patria verso l'esterno»**. L'**attuale Costituzione federale** stabilisce al primo posto degli scopi della Confederazione svizzera **la tutela della libertà e dei diritti del Popolo e la salvaguardia dell'indipendenza e della sicurezza del Paese.**

3. L'atto di nascita è assolutamente attuale

Oh, quanto spesso, nei 700 anni di storia della Confederazione ci si è dovuti appellare ai valori del nostro paese – libertà, indipendenza e responsabilità personale – e si sono dovuti difendere questi valori. E, nonostante tutte le malizie dei tempi, la Svizzera ha resistito! Per questo possiamo festeggiare con gratitudine anche il 725° anniversario.

Ma facciamo attenzione: anche i tempi attuali sono segnati dalla malizia dei tempi. Per cui, attualmente - a causa della pusillanimità e della mancanza di fermezza in un **ambiente economico problematico – a seguito di pressioni dall'esterno, di interferenze estere negli affari interni della Svizzera, di ambizioni di grandezza internazionale e brame di potere, si sta rinunciando alla nostra indipendenza.**

Per mantenersi fermi, sono stati necessari in ogni tempo forza, coraggio e reciproco sostegno nella volontà di autodeterminazione. Attenersi ai valori fondamentali è sempre servito ad assicurare al paese e ai suoi cittadini **libertà, benessere e responsabile autodeterminazione.** Oggi più che mai occorre ricordarlo in tutta chiarezza.

4. Allarme

Signore e Signori, i valori di un paese sono minacciati dall'esterno ma, purtroppo, ancora di più dall'interno. Nell'interesse della Svizzera bisogna perciò opporre resistenza contro lo smantellamento dei valori fondamentali!

5. Come è messa la Svizzera?

Voi direte: **la Svizzera sta (ancora) meglio di altri paesi.**

Avete ragione. Ma chi oggi ha gli occhi aperti sul mondo deve constatare che troppo spesso vengono prese decisioni senza alcuna considerazione per le persone toccate. L'insoddisfazione della gente sta aumentando.

Dobbiamo constatare, senza superbia né spavalderia, che **tu, piccola Svizzera, stai meglio.** I nostri padri fondatori, i nostri antenati, ci hanno trasmesso dei valori inestimabili. Per esempio, **la partecipazione e la co-decisione della popolazione in una misura eccezionale.**

La democrazia diretta, la molteplicità cantonale – il nostro federalismo. Questi valori tengono a bada i politici dispotici.

Ma anche la tutela dell'indipendenza e della neutralità quali mandati costituzionali fondamentali protegge i cittadini da avventurose manie di grandezza internazionali, come quelle che stiamo vivendo attualmente nel mondo.

Ma, Signore e Signori, facciamo attenzione: tutti questi valori sono minacciati da astuzie politiche e giuridiche. Non tanto dall'esterno, quanto dall'interno. I valori eccezionali che hanno reso grande la Svizzera dovrebbero essere indeboliti ed eliminati. In ambienti di primo piano ci si vergogna del "Sonderfall" Svizzera.

6. Bisogna resistere, non arrendersi

No, Signore e Signori, la democrazia diretta non deve essere limitata, come oggi certi politici affermano a seguito di decisioni popolari a loro sgradite. **I diritti popolari non devono essere eliminati, bensì applicati. Solo così rimane intatta la fiducia nei politici. Una fiducia che – come un’occhiata sul mondo basta a dimostrare – sta andando perduta in misura preoccupante.**

7. Nessuna integrazione nell’UE

Il principio svizzero di avere con tutti i paesi del mondo buone e amichevoli relazioni, senza tuttavia lasciarsi legare, viene sconsideratamente e presuntuosamente gettato a mare. Il Consiglio federale e il Parlamento intendono così stipulare con l’UE un cosiddetto **accordo-quadro istituzionale**. Questo accordo obbligherebbe la Svizzera a **riprendere senza eccezioni il diritto UE** in tutti i settori importanti, senza che la Svizzera, senza che i cittadini possano dire la loro. **Quindi, noi Svizzeri dovremmo riprendere del diritto straniero e accettare dei giudici stranieri**. Sarebbe la fine di 725 anni di Confederazione.

No, grazie, Signore e Signori.

8. Conclusione

Signore e Signori, abbiamo la possibilità di decidere **circa il futuro del nostro paese**. Questo non è fortunatamente privo di alternative. Uno sguardo retroattivo di 725 anni deve però rafforzarci nell’intendimento di continuare a fare tesoro **dei principi di successo già presenti alla nascita della Confederazione**: libertà, autodeterminazione e responsabilità personale. Questi pilastri hanno reso forte il nostro paese. **Se ci atteniamo ad essi, vivremo anche in futuro in libertà, pace e benessere generale.**